

Vi scrivo per oggi sufficientemente; non mancate per
voi con buonissimo rispondermi in i due argomenti denaro e Carità.
E' amici, Navromati, e sanguinati vi salutano, ed io sono con vera
amicizia.

Se circostanze sono interessanti, ordinate che nei
disegni siano marcate le ore, perché in stato
di guerra; e la differenza di una ad altra ora
sono moltissime.

L'Amico,
P. P. P.
P. P. P.



Nizolizza li 12 Maggio
1824. ora ana del
matino

41458

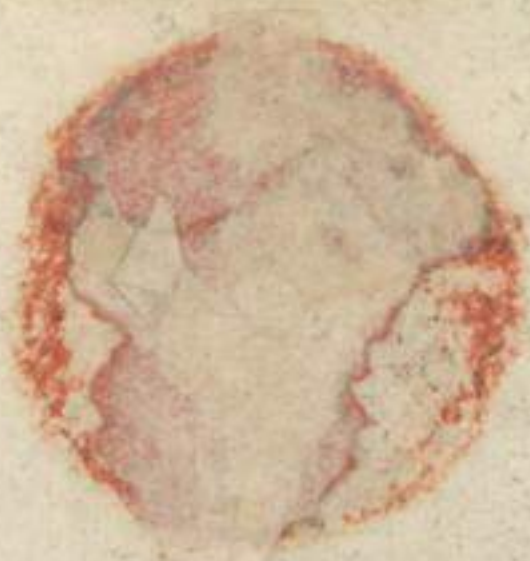
La moltiplicità degli affari, e la loro importanza mi
avvanzo privato del piacere d'avere vostri caratteri in risposta de miei
lunghi, e debolissimi; vi prego però in mezzo a questi sacrificare pochi
minuti per dirmi qualche cosa intorno l'importante argomento del
dinaro del quale soprò il più insopportabile bisogno, e se finalmente
non è sperabile per me avere alcuna risorsa, o ottenere un ordine
per Nizolizza onde mi siano pagate le domandate piastre mille cinque
cento, partires da qui, e confermarvi nel' idea che per me nessuno
vol interessarsi, e che la patria non mi vede segno delle mie cure
onde prendo differenti misure.

Sento con piacere la vittoria certa riportata, sarò conten
to quando scaturirà estinti dal vendicatrice fuoco della patria i
capi rivoluzionarij, onde finalmente cessi di esistere una dinastia
infetta, la quale non mancherà di costantemente inquietare la pubblica
tranquillità; non si lasciate sedurre ne da ipotetiche influenze, non
paventate di forze gigantesche, non date orecchie a pettegole, non
vi lasciate di fattavi beneficij: tutto a vanità, l'unico mezzo è la severa
vita, l'energia e la fermezza se volete vedere a internamente, ed
esternamente la patria felice, ferro e fuoco occorre per porre l'or
dine; basta tanta severenza, e tanto compatimento dalla parte del
Governo; i rivoluzionarij vedete che con tali mezzi voliono consolidarsi
essi sono i soli mezzi che deve adoprare il Governo per sterminarli;
le risorse sono ben differenti dai privati al Governo, dunque la
vittoria e sicura, va meglio soprive comprando qualche poco, più
tosto che essere sempre nello stato d'inquietudine non dissipate
le mie opinioni, non deviate i miei debi perché sono del merito

Προς τον ἀρχιεπίσκοπον κωσταν-
τινουπόλεως

ἐκ Μιζαν

✓



ΑΚΑΔΗΜΙΑ

ΑΚΑΔΗΜΙΑ



ΑΘΗΝΑΝ

ΑΘΗΝΑΝ

12. Μαΐ. 1829

Johns

Qui i nemici dominavano, converrebbe perseguitarli; e
 maciarli, primo per intimorirli, secondo per incutere timore nei
 Tripolitani disposti per Colatrone, e trasportare quelli attaccati al
 Egeo, Il Reutondo è quanto saggio, altrettanto timido nelle que-
 stioni militari; l'Archimandrita vorrebbe attaccarli nel seno dell'Egeo.
 Ma dalla parte del Campo medendo a fuoco e a ferro quei villaggi
 egli non gli permette, pare che vuole assicurarsi della opera
 di Tami, il quale dispiace che sia d'accordo con Deljesiani per
 ripristinare la dinastia dei Zabri; il fatto dimostrava se ciò è vero,
 i sospetti sono contrari, mentre oggi si sa che Colatrone non si
 a varj villaggi di avanzate alloggi, e viveri per le truppe dei suoi
 parenti ed alleati, come già la Commis. fa il suo rapporto.

A me pare che convenga spedire degli ordini positivi
 al Reut, d'ordinargli che si agisca con tutto il vigore contro
 Larikena, à bravissimi soldati i quali audono di vendetta contro
 questa facione, e faranno prodigi di valore, figli e diro sempre
 che se Larikena non soffrirà dei gran mali, se altre Graviche
 non si converranno. Vallegi fu' un mostro, ma questo appartiene
 a Tripolizza, è bene che la lotta di queste cavalcate sopra il
 peso della trista loro condotta, ferro, e fuoco, ferro, e fuoco
 si solleciti la libertà della Grecia.

Non è minor male il perdonare i Deljesiani, Romeni
 sempre inquieti, ambiziosi, e intestati di voler dominare; pare se
 converranno per essi a estinguere dalla radice la dinastia dei
 Zabri si posson avanzare, ma mai metterli negli affari per
 il corr. anno almeno; conviene però che diano prove di fatto, e non parole.

Sente che la tigre dalla Grecia Orientale viene nel
 Peloponero, nessuna fede in essa, sempre in guardia, e con forze
 sufficienti, portando sempre la spada in mano; il momento è per-
 coloso, ma è decidente quasi, e quasi per sempre se si perdesse.

Scrivetemi se la mia opinione per lancia signa-
 re l'Archimandrita si uniforma con la vostra, per poterlo qui
 sfidare ben disposto, in questa spedizione, mentre mi aspetta, insieme
 quando può combattere la sua ambizione, ed il suo interesse.